LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XXXVI — N. 359 SABATO 27 Dicembre 1913 — Via della Posta Telefono 1-65 — UDINE — Negli Stati dell'Unione Postale conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 — Sem. L. 7,50 — Trim. L. 4 — Per l'estero aggiungere le spese postali — Inserzioni a pagamento: presso la ditta A. Manzoni e C., Milano

Agraria e Zootecnia.

(Replica della risposta del dott. Pergola)

Egregio Signor Direttore

Avevo promesso di non polemizzare, ma dacchè l'egregio dott. Pergola ha voluto ritornare sull'argomento, mi permetta una risposta che da parte mia sarà l'ultima poichè in simili argomenti si corre rischio di non finirla più.

Il dott. Pergola riconferma anzitutto quello che ha detto, e ciò è naturale; ma lo fa in tono minore, poichè non confuta specificatamente nessuna delle mie asserzioni.

E' inesatto che noi non siamo chiamati a controllare la fisiologia nel campo della vita, poichè dal giorno che l'animale nasce, fino al giorno che viene condotto ingrassato al macello noi lo teniamo sempre sott'occhio.

Il veterinario invece lo vede saltuariamente, od ammalato nelle stalle, o fuori del suo ambiente naturale sul mercato o nelle esposizioni.

La zootecnia è quella che si studia, all'aratro, nella mangiatoia, nei *padock*, nelle malghe e non quella che si studia al microscopio o nei macelli.

E' inesatto che la patologia, la epizoologia e la clinica servano a formare integra la conoscenza zootecnica. Ammetto che la prima possa dare qualche piccolo aiuto; ma le altre due, niente affatto

Legga nei testi di zootecnia, e si convincerà che nessuno Le darà ragione.

Che la maggioranza dei grandi zootecnici siano stati veterinari invece che agrari, questo vuol dire che le scuole d'agraria sono più recenti delle scuole di veterinaria. Ed ancora il numero dei laureati in agraria sommano ad un quarto circa di quelli laureati in veterinaria.

Ricorderò solo che l'opera magistrale sull'alimentazione del bestiame, capitolo principe pel zootecnico, è stata scritta dai professori Menozzi e Nicoli, un chimico-agrario ed un economista-ingegnere.

Ma per un veterinario queste cose sono di poca importanza.

Io sarei disposto ad elevare un monumento al dott. Barpi, ma non posso per questo perdonargli d'aver scritto delle cose completamente errate come questa: pei professori d'agraria, il bestiame non forma oggetto dei loro studi, delle loro occupazioni, delle loro mansioni...

Non nego che una collaborazione del veterinario coll'agrario sia utile, la dirò anzi indispensabile; ma nego al veterinario la sua pretesa suprematia zootecnia, e nego poi maggiormente la sua inappellabilità.

La zootecnica non è retaggio esclusivo di nessuna classe di professionisti, per la sua natura pratica, e non occorrendo per essa una coltura profonda di anatomia e fisiologia, possono essere buoni zootecnici anche persone che non sono nè laureati in veterinaria, nè laureati in agraria.

Il Lemoigne descrive chiaramente il passaggio dalla fisiologia alla zootecnia: «Spingendo ad una maggiore «attività le funzioni fisiologiche, si «ottiene una maggiore quantità o «una migliore qualità nei prodotti. «Allora è possibile il tornaconto, e «la funzione fisiologica prende il no- «me di funzione economica».

Qui il dott. Pergola nella sua lealtà deve rispondermi chi è, che spinge ad una maggiore attività le funzioni fisiologiche: l'agrario od il veterinario?

Ed ancora il Lemoigne definisce: «La zootecnia è l'arte di ricavare dagli animali il maggior profitto possibile».

Ma il dott. Pergola non si accorge che la condizione *sine qua non* per essere zootecnico e quella di essere nello stesso tempo economista.

Una delle branche principali in cui si divide lo studio agrario, è quella che si rivolge alle Industrie Agrarie.

Ebbene, da noi principalissima fra queste è la zootecnia.. industria, egregio dottore, speculazione, profitto, ecco i termini che si adattano alla zootecnia, e non le arche scienze cliniche, epizoologiche ecc.

Gli errori zootecnici commessi dai veterinari, sono sempre dipesi dal non aver tenuto conto dell'ambiente economico o dal non aver saputo studiare le varie funzioni economiche.

Per queste ragioni, la zootecnia interessa più da vicino l'agrario che lo zooiatra; ragioni che modestamente cercherò di riassumere così:

La zootecnia ha per oggetto gli animali sani, la zooiatria quelli ammalati.

La zootecnia è una scienza eminentemente economica, la zooiatria no.

La zootecnica deve seguire lo svolgersi dell'agraria, ed adattarsi ad essa la zooiatria no.

E con ciò, egregio dott. Pergola, io ho terminato, pronto a continuare la discussione a voce, quando avrò il piacere di conoscerLa.

S. Andrea di Pasiano, 23 dicembre 1913.

dott. Enzo Damiani.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale di volerne dare immediatamente avviso l'Amministrazione.

Il bestiame bovino del Friuli.

Dall'Italia Agricola di Piacenza di tempo fa togliamo ben volentieri il seguente articolo di non poco interesse per il nostro Friuli in vista anche della discussione delle questioni zootecniche trattate al Consiglio Provinciale N. di R.

Le parti piani e collinari della Provincia di Udine, meno verso il confine colla provincia di Treviso, sono popolate da bestiame bovino a manto pezzato bianco-rosso o bianco-giallo, di tipo jurassico, derivato dall'incrociamento continuato del bestiame primitivo del Friuli colle razze svizzere del Simmen e del Friburgo. La razza friulana primitiva pure attribuibile al tipo Jurassico, non aveva di notevole che una certa robustezza, che la rendeva particolarmente atta al lavoro; ma era assai deficente quanto a produzione lattifera, tarda nel sviluppo e lentissima nell'ingrassamento. Il mantello dei bovini friulani originari era rosso con sfumature e peli neri alla testa agli arti ed alla coda; neri pure aveva il musello e le unghie. Quanto a forme, presentava molti difetti: ristrettezza di bacino, linea dorsale irregolare, appioppi scorretti, ecc.

Le importazioni di animali miglioratori furono iniziate, per merito principalmente della Deputazione provinciale di Udine, circa quarant'anni or sono, e non soltanto dalla Svizzera: vi fu un primo periodo, per così dire, di orientamento, dopo il quale la corrente generale degli allevatori si mostrò favorevole al Simmenthal, ed al Friburgo, alle quali razze oggi ancora il Friuli attinge il sangue perfezionatore del proprio bestiame bovino. Annualmente apposite Commissioni di tecnici e di pratici si recarono in Isvizzera per fare acquisto di produttori maschi, e talora anche femmine, i quali, distribuiti nelle varie plaghe del Friuli, a poco a poco modificarono così profondamente la razza primitiva, da potersi questa dire ora quasi del tutto scomparsa

Gli effetti benefici dell'incrocio si manifestarono nell'aumento della taglia, nel perfezionamento delle forme nelle migliorate attitudini alla produzione della carne e del latte, nella maggior precocità. La precocità dei bovini Friulano-Simmenthal è grandissima: a un mese i vitelli sorpassano facilmente il peso vivo di un quintale, a un anno pesano da 400 a 500 kg. Un animale adulto, se femmina, ha un peso vivo medio compreso fra 600 e 750 kg., se maschio castrato raggiunge e può sorpassare i 10 quintali.

Quanto alla taglia ed alle forme, le femmine adulte hanno un'altezza al garrese di m. 1,34-1,45; i tori vanno fino a m. 1,52-1,54; lunghezza, larghezza e profondità del tronco in giusta proporzione. Il mantello è bianco pezzato con macchie di colore più o meno chiaro, dal giallo-formentino al rosso-mattone carico. In proporzioni limitatissime, si trova anche qualche po' di bestiame pezzato nero, pure derivato dal Friburgo.

Mentre fino a qualche anno fa si preferiva pezzato giallo chiaro, caratteristico del Simmenthal, con esclusione assoluta di peli neri e di macchie nere al muso, alle corna ed alle unghie, ora si tende piuttosto al rosso carico, ritenendo indizio di maggiore rusticità, e quindi di migliore attitudine al lavoro. Giova infatti ricordare che nel bestiame del Friuli si è sempre voluta, e si vuole ancora, la triplice attitudine: carne, latte e lavoro; ma non è cosa facile a raggiungere che le tre attitudini si trovino in giusto equilibrio fra loro, come desiderasi. Al punto in cui sono ora le cose, la attitudine più marcata è quella dello ingrassamento; segue subito l'attitudine al lavoro, la quale ultima quindi rispetto alla razza friulana primitiva, viene a trovarsi alquanto diminuita nella razza migliorata.

Ora appunto si provvede a rimediarvi, e volendo accentuare l'attitudine al lavoro, si tende a dare la preferenza nella riproduzioni agli animali di aspetto più rustico, si raccomanda di adottare su più vasta scala la ginnastica funzionale per i giovani allievi, preferibilmente mediante l'alpeggio. Ma bisognerà che l'aumento nell'attitudine al lavoro si ottenga senza compromettere nè la produzione del latte nè la facilità dingrassamento e tenendo presente anche come la razza pezzata rossa (così per consenso generale viene qui chiamata) prospera prevalentemente su zone a terreni piuttosto sciolti, sui quali non si richiedono lavori eccessivamente pesanti.

La media produzione lattifera di una buona vacca pezzata del Friuli, sta fra le 2700 e 3000 litri all'anno; la media generale è un po' più bassa. In un recente concorso fra «regine del latte» le 12 vacche meglio classificate diedero una produzione giornaliera varia fra kg. 12,400 e kg. 20,000 di latte.

La razza pezzata del Friuli ha già acquistato una buona riputazione fuori provincia, ed i mercati friulani sono frequentatissimi da negozianti di bestiame e da allevatori di altre parti del Veneto, della Lombardia, dell'Emilia, della Toscana. Le statistiche ferroviarie segnalano una annuale esportazione dalla provincia di Udine di 50-60 mila capi, in gran parte appunto di razza pezzata rossa.

Gli allevatori friulani che vogliono mantenere ed aumentare la riputazione del loro bestiame, stanno attualmente studiando un riordinamento dei mezzi più atti a conseguire una maggiore perfezione nella razza bovina. Intanto, una nuova spinta venne data dall'applicazione della legge sull'approvazione preventiva dei tori; continuano a susseguirsi frequenti e numerose le Mostre bovine locali sistematiche, che, appunto per la loro periodicità, interessano gli allevatori grandi e piccoli stimolando in essi la più proficua emulazione.

Il bestiame pezzato del Friuli che tende ancora ad estendersi specialmente nella regione collinare, oggi occupa, in estensione, più della metà della provincia di Udine, con circa 130 mila capi, rappresentanti i due terzi della totale popolazione bovina. Fra i centri di allevamento e di commercio più notevoli, si citano i seguenti: Udine, Cividale, Tricesimo, Palmanova, Mortegliano, Pozzuolo, Codroipo, Fagagna, Latisana, S. Vito al Tagliamento, S. Giorgio di Nogaro, Rivignano, Casarsa, ecc. Si trova pure ottimo bestiame pezzato in tutta la limitrofa pianura del Friuli orientale, politicamente soggetta all'Austria, dove anche sonvi buoni centri di allevamento ed importanti mercati.

La razza bovina pezzata del Friuli avrà certamente un avvenire, perchè gli allevatori non si scosteranno, sostanzialmente, da quell'indirizzo costante ed uniforme che hanno finora seguito e nel quale sta il mezzo indispensabile per raggiungere la desiderata fissità di forme e di attitudini che deve caratterizzare nettamente la razza.

Dott. E. Marchettano

L'Agricoltura d'oggi in Italia

I progressi dell'agricoltura italiana sono oggi innegabili e notevolissimi. Forse si esagera affermando che nello insieme siano stati maggiori che negli altri paesi. Comunque, quali essi sono, quali risultano da elementi incontestabili, possono essere motivo di legittimo orgoglio per la nuova Italia.

E' certamente più progredita l'agricoltura della Francia della Germania, del Belgio; ma noi dobbiamo sopratutto esaminare quello che eravamo ieri e quello che siamo oggi. Nella splendida sua monografia il prof. *Ghino Valenti*, con le sue diligenti comparazioni, è stato condotto a stabilire che se la produzione agraria era calcolata da *Correnti* e dal *Maestri* a circa 2 miliardi 842 milioni nel periodo 1860-64; dal *Bodio* nel 1891 (i cui dati si riferivano al 1885) a circa 5 miliardi; egli la porta a 7 *miliardi* nel 1911!

La terra in Italia produceva L. 108 per ettaro nel 1864; L. *150* nel 1885 e L. *250 nel 1911.*

La progressione della Francia sarebbe stata da 7 miliardi e *500* milioni nel 1876; a 12 miliardi a *840* nel 1891; *15 a 18 migliardi* nel 1910! Il prodotto della terra sarebbe oggi da lire 300 a 368 per ettaro. Si consideri che la superficie agraria della Francia è almeno doppia di quella dell'Italia, e si troverà, che la produzione dellaterra in Italia è degna di stare al paragone con quella di ogni altro paese, poichè crediamo che nessun altro superi la Francia, tranne il Belgio e la Danimarca; ma questi, per la loro piccola superficie, non sono paragonabili ai grandi Stati.

La Lombardia, l'Emilia, il Veneto, e anche il nostro Friuli, nell'ultimo decennio hanno compiuto sforzi veramente mirabili, tali insomma da presentare un'agricoltura ed un allevamento del bestiame che sono degni d'invidia.

Agror.

Elezioni comunali e provinciali.

Nell'ultima seduta del Consiglio provinciale, il Presidente, rispondendo ad analoga interrogazione dichiarò che il Ministero ha disposto che le elezioni dei Consiglieri provinciali si facciano nel Giugno prossimo. Tale disposizione crea un evidente contrasto fra quelle contenute nella legge comunale e provinciale precisamente fra gli art 56 e 93. Il primo dice che nei mandamenti ove la emigrazione temporanea durante la stagione estiva è scotevole può essere accordato che la convocazione dei comizi sia ritardata anche fino a tutto Dicembre, il secondo che alle elezioni dei Consiglieri provinciali si deve procedere nelle stesse epoche fissate per le elezioni dei consiglieri comunali. Se dunque le elezioni dei consiglieri provinciali si faranno in Giugno e quelle dei Consiglieri comunali in alcuni mandamenti in epoca posteriore è evidente che non potrà applicarsi l'art. 93

Se le elezioni dei consiglieri provinciali si faranno in tutta la Provincia in Giugno, gli eletti nei mandamenti contemplati dall'art. 56 della legge non potranno certo ritenersi i veri rappresentanti della maggioranza degli elettori amministrativi. Per la stessa ragione non potranno farsi in Giugno in detti mandamenti le elezioni comunali.

Se finalmente in questi ultimi anche le elezioni provinciali venissero prorogate succederebbero che il nuovo consiglio provinciale non potrebbe entrare in carica se non dopo compiute dappertutto le elezioni, contravvenendo così all'art. 278 della legge com. e prov. secondo cui i consiglieri proclamati entrano subito in carica.

Sembrerebbe quindi la più giusta soluzione che ove sia dimostrato che nella maggior parte della provincia sia notevole l'emigrazione estiva la proroga delle elezioni provinciali debba essere indistintamente concessa per tutta la provincia a tutto dicemre.

Il segreto del voto nelle elezioni amministrative. — L'avv. L. Olti giustamente osserva nel «Manuale degli Amministratori comunali e provinciali» che la nuova legge nostra provveduto ad assicurare la segretezza del voto nelle elezioni amministrative. Infatti l'elettore analfabeta riceve tante liste di candidati (magari con 64 nomi per ciascuno dove i consiglieri da eleggere sono 80) quanti sono i partiti in lotta; deve quindi ricorrere a terza persona per farsi leggere la scheda e scegliere quella che gli pare più conveniente, come pure deve richiedere l'aiuto altrui ove in essa intenda introdurre modificazioni.

Come dunque provvedere a questo grave incoveniente?

L'avv. Olti propone il sistema delle liste concorrenti aventi ciascuna un segno di riconoscimento, ma anche questo sistema ha i suoi incovenienti. Infatti perchè gli elettori non abbiano a dimenticare o confondere i segni di riconoscimento il numero delle liste concorrenti dev'essere limitato, in secondo luogo non si può imporre all'elettore di accettare una lista per intiero, anche se qualche candidato gli è ostico.

Che la questione sia difficile a risolversi lo dimostra il fatto che il Parlamento data la premura che aveva nel votare le norme per le nnove liste elettorali amministrative, non ebbe campo di occuparsene; ciò però non toglie che prima che avvenga la seconda rinnovazione quadriennale generale delle rappresentanze amministrative non abbia a provvedere con nuove ed opportune disposizioni che il segreto del voto sia efficacemente tutelato anche nelle elezioni amministrative come già lo è in quelle politiche. Diversamente il consiglio che un commentatore della legge com. e prov. dà ai comuni di adoperare nelle elezioni amministrative i tavoli, urne e cabine che servono per quelle politiche, sarebbe del tutto inutile...

Renato.

Cronaca Provinciale

CODROIPO

Per l'incremento della frutticoltura

Il Circolo agrario di Codroipo e la Cattedra ambulante di agricoltura con sede in Latisana — rilevato l'abbandono in cui viene lasciata la frutticoltura la quale potrebbe fornire alle popolazioni rurali un alimento complementare gustoso e salubre, oltrechè un guadagno non indifferente — allo scopo di determinare gli agricoltori a voler arricchire le proprie campagne di buone piante fruttifere che colmino la lamentata lacuna, indiranno tra breve un concorso a primi per impianti eseguiti nell'autunno 1913 e primavera 1914.

Per facilitare agli agricoltori l'esecuzione di tali impianti, il Circolo Agrario di Codroipo ha aperto pei suoi soci una prenotazione di fruttiferi che deve venir fatta sull'apposita scheda che il circolo rilascia a richiesta, e nella quale sono segnate le varietà più raccomandabili a loro epoca di maturazione. Tale prenotazione si chiuderà il 20 pross. gennaio.

Piccolo incedio. — Ieri sera, si verificò un principio d'incendio, nella fabbrica paste alimentari del sig. Angelo Fresco.

Era il motore del macchinario che bruciava.

Si potè però spegnere subito, con poche secchia di acqua, le fiamme che minacciavano di propagarsi.

Il danno è di circa 6'0 lire.

CAMIMO DI CODROIPO

La nuova amministrazione

(B) Ci scrive da Codroipo, 26:

Come vi ho riferito a suo tempo, l'ultima seduta del consiglio comunale di Camino nella quale la rappresentanza consigliare si accingeva a rinnovare il capitolato della condotta medica ad esercizio libero, venne sospesa in seguito a clamorosi, e tumulti da parte di un forte gruppo di popolani favorevole alla cura piena. Qualche giorno dopo, l'amministrazione rassegnava le sue dimissioni che furono accettate.

Oggi, alle 13, il consiglio si è riunito di nuovo per la nomina della nuova Giunta.

Fra gli applausi e gli evviva dei numerosi popolani presenti alla seduta, furono eletti:

Sindaco dott. Antonio Giavedoni; assessori effettivi: Felice Primo Giuseppe e Panigutti Luigi; assessori supplenti: D'Angela Girolamo e De Giusti Egidio.

La nuova amministrazione rispecchia la volontà del popolo e quindi è da ritenersi che essa saprà risolvere la questione della condotta medica nel senso voluto dalla grande maggioranza della popolazione.

LATISANA

Teatro. — 26. La drammatica Compagnia Silvia De Renzi, diretta dall'attore Bernardo Paluello, continua nella Sala Gobbato le sue recite, con ottimo successo. Peccatto che il pubblico non sempre accorra in numero soddisfacente per gli artisti!

Ieri sera, però, alla rappresentazione della commedia «L'avvocato Luganegher» la sala era zeppa di gente Il signor Bernardo Paluello sostenne la parte di avvocato ed insieme di *luganegaio* tanto bene da farci sbellicare dalle risa, mettendoci nel sangue un po' di buon umore, furono passate così un paio d'ore allegramente. Applausi si ebbero tutti gli artisti, che in ogni fine d'atto furono chiamati alla ribalta. Finita la commedia, la signora De Renzi, accompagnata dall'orchestra, ci fece gustare «*Facea la notte placida*» nell'opera il «Trovatore», affermandosi così, oltrechè un'ottima artista drammatica, anche per brava cantante. Questa sera «Boccoli e Basi» scene veneziane in un atto di G. Ambrosi. Seguirà poi «Ostrega, che Sbrego!» di Amadei.

SPILIMBERGO

Incendio — Ieri notte, in Tauriano, sviluppavasi il fuoco in un fabbricato, adibito a stalla e fienile di proprietà del sig. Daniele Michielini. Però trattasi di stalla senza bestie e un fienile che a quanto ci consta, è semi pieno di foraggio di altri privati, avendo già il Michielini venduto il suo. Mercè il pronto concorso dei nostri pompieri, quantunque chiamati molto dopo, l'incendio fu domato. Il danno, assicurato con la Società Metropole, s'aggiunge a poche centinaia di lire.

Scontro di due vetture. — Ieri il sig. Lenardon Francesco detto Verma faceva ritorno a San Martino, in carozza, assieme alla famiglia. Poco fuori di Spilimbergo in uno svolto fu investito da altra carozza, che produsse una grave ferita al cavallo del Leonardon. L'ignoto investitore, visto il caso poco allegro, se la svignò. Così il Leonardon dovette rimanersene a Spilimbergo.

SESTO AL REGHENA

Sul servizio postale

che va assai poco bene, il signor Domenico Loro ci scrive da Braida Curti:

25. — Nell'attesa che la grossa frazione di Braida Curti abbia la promessa istituzione del servizio di Posta che abbiamo con la colletoria di II. classe, e fra il disservizio di Posta che abbiamo dal 16 corrente, mi sia permesso indicare in qual modo, secondo il mio parere, dovrebbe essere regolato, e accontentare le esigenze del pubblico dopo l'attuazione dal 30 giugno e 6 luglio della Ferrovia Motta-S.Vito con arrivo e partenza da Casarsa. Al corrisp. di Sesto al Reghena ed agli onor. Deputati Rota del Collegio nostro e onor. Sandrini del Collegio Portogruaro, S. Donà che ebbero ad occuparsi della cosa, dedico questi miei suggerimenti perchè si adoperino ad ottenerne l'attuazione.

1.a Partenza da Sesto con la Posta col primo treno che viene da Motta alle ore 6,18.

2.a Ricevuta di Posta col primo treno da Casarsa che arriva alle ore 8,15.

3. Partenza da Sesto con la corsa che viene da Motta alle 11,07.

4. Ricevuta di Posta alle ore 12.28 che viene da Casarsa.

Così si avrebbero due partenze, o due arrivi.

Dal I.o treno da Motta che arriva alla stazione alle 6.18.

Al II. treno che da Casarsa arriva alle 12.28.

Domenico Loro

Una sola domanda; è la posta che arriva con i treni dalle 12.28 in poi, nelle ore pomeridiane, dalla linea di Udine e da quelle di Treviso-Venezia?... (*Redaz.*)

RIVOLTO

La questione scolastica risolta

Il nostro B da Codroipo, riceve:

Dalla seduta del consiglio comunale d'oggi parrebbe di sì. A *voti unanimi* fu infatti accettato un ordine del giorno del consigliere comunale sig. Pio Moretti, deliberante l'istituzione delle tanto attese scuole di Passeriano e Lonea. Fu altresì nominata, sempre su proposta del sig. Moretti, una commissione per dare attuazione pratica al deliberato.

Manca ora solo l'autorizzazione della autorità provinciale, che a nostro modesto modo di vedere, non può essere negata, inquantochè le scuole oggi istituite sono di assoluta necessità, e sarebbe oltremodo pericoloso rifiutare alle popolazioni il beneficio che finalmente anche gli amministratori locali hanno (malgrado le precedenti avversioni) concesso. Auguri.

CIVIDALE

Nuovo segretario comunale. — Nella passata settimana, presso la R. Prefettura di Bologna, in seguito ad esami debitamente sostenuti conseguiva la patente di segretario comunale l'egregio amico signor Giuseppe Baldo, maestro in queste scuole comunali. Rallegramenti ed auguri.

SEQUALS

La grave disgrazia d'una povera donna precipita dalla scala

La contadina Maria Fedrigo di Sante è una povera e disgraziata donna, che oltre alle sofferenze ordinarie a cui deve sottoporsi per procurarsi stentatamente un tozzo di pane; trovasi pure affetto da arterio-sclerosi in stadio acuto.

Ieri nel mentre scendeva le scale, precipitava, piombando sul sottostante selciato riportando delle gravi ammaccature, che la mettono in pericolo di vita.

Accorse prontamente il dott. Lazzeri prestava all'infelice donna le cure suggerite dal caso, riservandosi ogni giudizio.

La disgraziata è molto grave, anche perchè si teme che le sopravvenga la commozione viscerale.

Qualcuno vuole che la povera donna si sia gettata con scopo suicidio dalla scala, ma i più credono trattarsi di vera disgrazia.

ARBA

Morte improvvisa. — L'altro giorno moriva improvvisamente il signor Dionisio Biasoni nomo benemerito del paese, ex-sindaco ma da diversi anni paralizzato alle gambe in seguito a caduta. Gli furono fatti imponenti funerali, cui partecipò l'intiero paese e molti forestieri.

SACILE

La beneficenza continua. — Per onorare la memoria del compianto co. Guido Brandolini, gli Agenti e dipendenti dall'Amministrazione del defunto, offrono al Patronato di Sacile *per la cura marina dei bambini poveri* L. 300 e all'erigendo Asilo di Ponte della Muda (Cordignano) lire 100, colle quote individuali seguenti:

Padoin Ernesto L. 100, Umberto Fazio 70 Piovesana Giulio 60, Savoini Arturo 60, Zanini Italo 30, Benedetti Giovanni 20, Formagin Pasquale 10, Vicenzotti Gio. Batta 2, Fadalti Maria 10, Colombera Angela 5, Pandin Giuseppe 5, Tonus Sebastiano 10, Ros Luigi 5, Gamba Epaminonda 10, Chech Antonio 2, Sacilotto Paolo 1.

La signora Santa Pasin Vedova De Zorzi al Patronato Scolastico di Sacile, per lo stesso scopo e per la cura marina ai bambini indigenti offre lire 50.

***

I coloni dell'Amministrazione stessa, in seguito all'accordo preso nel giorno dell'ottavario della morte del loro beneamato padrone, fecero oggi pervenire alla Congregazione di Carità per i poveri di Sacile, a mezzo dei loro rappresentanti: Nadal Francesco, Rigo Domenico, Colombera Gio. Batta e Verardo Irmogeni Gio Batta, quintali 50 di granoturco in pannocchie.

Plaudiamo per tanto encomiabile generosità a tutti gli oblatori e in modo speciale ai coloni che dimostrarono, in questa mesta occasione di avere a cuore coloro che versano disgraziatamente in condizioni disagiate, i quali benedicono ai loro benefattori.

TALMASSONS

Una aggressione.

Verso la mezzanotte del 24 corrente, certo Vito Taddio di 22 anni, un meccanico del nostro paese, ritornava a casa sua dopo essersi trattenuto con gli amici nell'osteria.

Senonchè quando fu sulla porta di casa uno sconosciuto, che dicesi fosse mascherato, gli piombò addosso menandogli una legnata alla testa.

Alle grida del ferito l'aggressore se la diede a gambe. Il Taddio fu giudicato guaribile in pochi giorni.

CORNO DI ROSAZZO

Patronato. Ieri si riunì, il comitato amministrativo del patronato scolastico.

In sostituzione del sig. Luigi Mauro dimissionario, fu eletto presidente il dott. Franz, segretario la signorina d'Osvaldo, e cassiere il rag. Serrano.

Fu dato mandato al dott. Franz di esperire con la massima urgenza tutte le pratiche imposte dalla legge e del relativo regolamento sui Patronati scolastici al comitato di amministrazione provvisorio.

Rimandò ad un'altra seduta la compilazione dello statuto, incaricando il dott. Franz e il rag. Serrano per la compilazione del preventivo.

PORCIA

Elezioni amministrative. — (Petrus) 26. — Domenica 28 corr., come avete già annunciato, si avranno qui le elezioni amministrative. Nessun movimento si nota ancora, nonostante l'imminenza dell'avvenimento. Regna la maggior apatia perchè nessuna lista si è fino ad oggi affacciata al pubblico, a meno che qualche comitato elettorale non lavori alla sordina.

L'avv. Giuseppe Ellero di Pordenone, d'accordo cogli oppositori del defunto Consiglio, fu qui oggi e nelle frazioni a predicare l'astensione dalle urne perchè disse così sarà una protesta che gli elettori faranno contro la cessata amministrazione che a suo vedere nulla di bene fece per il Comune.

In questo giugno, soggiunse, tutti si occupino per mandare in Consiglio elementi giovani, di idee moderne ed animati da buon volere.

Se saran rose...

PORDENONE

Due incendi a Zoppola — 26. Nel pomeriggio d'oggi si sono sviluppati due grossi incendi nella vicina Zoppola; venne chiesto telefonicamente l'intervento dei nostri carabinieri i quali a mezzo di bicicletta si sono portati immediatamente sul posto. Sui due incendi ci mancano dei particolari.

Per telefono abbiamo intanto potuto sapere che il primo incendio si sviluppò verso le 2.30 nel fienile di certa Muccio Caterina, producendo un danno non bene accertato ancora.

Verso le 6.30 si sviluppò il secondo incendio nel centro dell'abitato nel fienile di proprietà di Giacomo Sartor, per colmo di sventura l'acqua scarseggiava. I volonterosi accorsi però, con secchie e con la pompa, sono riusciti a ridurre di molto le proporzioni del fuoco.

La salute del dott. cav. Borsatti — Da qualche giorno il venerando veterano-reduce dott. cav. Jacopo Borsatti versa in pericolose condizioni di salute. Auguriamo che questo professionista filantropo alla pura parola, che ha saputo acquistare tante benemerenze possa ancora superare la grave crisi che lo ha colpito.

La velocità degli automobili in via Bertossi — Ci viene mossa lagnanza specialmente per un automobile che scendendo da via Colonna a enorme velocità preferisce passare per via Bertossi, già molto stretta anzichè girare per Piazzale XX settembre. E ci si domanda: Come va che nessuna guardia pochi minuti prima delle 9 serali (è l'ora pressochè abituale in cui passa il predetto automobile) non pensa a far moderare la velocità smodata e pericolosa?

Al Sociale — Il 3 e 4 gennaio avremo al Teatro Sociale due recite straordinarie della Compagnia siciliana M. Grasso.

Per la ferrovia Oderzo - Pordenone - Montereale. Oggi, nel pomeriggio, nella Villa Querini ebbe luogo una adunanza pro ferrovia Oderzo - Pordenone - Montereale.

Erano presenti oltre il sindaco cav. avv. Querini il sindaco di Montereale Cellina sig. Tonon, il sindaco d'Aviano, sig. Vassermau con il nob. avv. C. Policretti cons. Prov. il sindaco di Potobuffole cav. uff Frova per il comune di Pasiano, il comm. Gozzi e l'ing Saccomani. La filatura Machi venne rappresentata dal sig. Cottica.

I convenuti dopo lunga discussione deliberarono da Pordenone a Montereale ed il seguente tracciato: Pordenone — Cordenons — Aviano Montereale.

Fra giorni saranno convocati tutti i sindaci autorità ed enti interessati per decidere di preparare il progetto della completa linea Oderzo - Pordenone - Montereale.

CIVIDALE

Muore improvvisamente — Ieri sera moriva improvvisamente, mentre cenava il mugnaio Gio. Batta Zorzenone d'anni 63 conosciutissimo qui.

Beneficenza. — Un gruppo di amici per onorare la morte del compagno Carlo Dominutti hanno offerto alla Casa del Popolo L. 22.50. — Al Giardino infantile l'ing. Vittorio Moro offri L. 5 in memoria di Mario Podrecca.

S. DANIELE

A proposito dell' acquedotto lungo la Casarsa Gemona

26. — In aggiunta a quanto leggo nella «Patria» di oggi, posso aggiungervi che fin dai primi dell'entrante nuovo anno s'incominceranno i lavori di rilievo planimetrico per la costruzione dell'Acquedotto che dovrà servire al rifornimento della linea ferroviaria Casarsa-Gemona: acquedotto che avrà inizio nlla Fonte Acqua nera, in valle dell'Arzino. Il punto di partenza è segnato in prossimità delle sorgenti del Rio Paveòn che è un affluente dell'Arzino; quindi l'acquedotto percorrerà in gran parte la strada Regina Margherita, per arrivare al Molino del Muro, e poi dividersi definitivamente in due branche. Di queste, una va fino a Gemona, l'altra fino a Spilimbergo-Casarsa.

L'acqua è eccellente e corrispondente al normale grado chimico di durezza; e la quantità è assai notevole: 120 litri al minuto secondo, come rilevo anche dall'articolo oggi da voi stampato.

Ricreatorio festivo. — 26. Oggi alle 4.30, una grande folla composta di popolo e in modo speciale di molte signore delle migliori famiglie si riversò nella sala del Ricreatorio festivo. Va da sè che in mezzo ai babbi e alle mamme vi erano oltre 400 bambini tutti maschi, poichè la distribuzione dei regali per l'albero di Natale era riservata a questi, mentre al primo d'anno avverrà quella per le bambine. La festa ebbe inizio con parecchie recite, con dialoghi, con cori e con altre declamazioni, eseguite assai bene dalla schiera infantile preparata dal M. R. don Paolino Urtovic. Terminato il programma, le signorine preposte alla festa procedettero, in mezzo alla gioia di tutti quei piccini, alla distribuzione dei regali, lasciando intatto l'albero che veramente si mostra maestoso e fornito con buono ed elegante gusto.

Il numerosissimo concorso, tanto che la vasta sala era addirittura gremita, testifica del felice esito del primo albero di Natale.

TRASAGHIS

La pesca nel lago di Cavazzo per la vigilia di Natale

Ci scrivono da Trasaghis in data 24:

Il nostro ufficio di Ispezione Forestale, nell'interesse del Patrimonio dello Stato, predispose una brillantissima operazione par sorprendere i pescatori di frodo ed in contravvenzione alle leggi sulla pesca, nel lago demaniale di Alesso.

Fino da antichi tempi, cito tra altre memorie risalgono al 1807, quando lo Stato percepiva per rito lire 128 più libbre 24 di pesce del valore di venete lire 28) la pesca del lago veniva appaltata, ma l'appaltatore era il solo che, pagando l'affitto allo Stato non poteva esercitare i suoi diritti, perchè i rivieraschi, specialmente di Alesso e di Somplago, non sorvegliati, esercitavano la pesca abusivamente ed ininterrottamente.

Recentemente, appaltarono la pesca alcuni signori di Udine, coll'intendimento di sfruttare bensì il diritto affidato, ma nelle forme e nei tempi dalla legge consentiti, e di ripopolare il Lago con la immissione a suo tempo di avannotti.

L'Intendenza di Finanza e la Ispezione Forestale apprezzarono gli scopi dei nuovi appaltatori e, nel limite del possibile, accordarono tutto l'appoggio.

Si fu così che per i giorni 22 e 23 corrente l'Ispezione Forestale di Udine, oltre alla speciale sorveglianza demandata agli agenti Forestali residenti ad Alesso, Somplago e Trasaghis, ordinò uno speciale servizio con un graduato e due Guardie in borghese. Il Brigadiere di Villa Santina sig. Gazzolini Pietro la Guardia di Paluzza sig. Collevino Giovanni e guardia di Udine sig. Saccavini Umberto.

I tre agenti dopo pazienti e faticosi appostamenti nei giorni 22 e 23 poterono sorprendere quattro pescatori di frodo, sequestrando loro nei due giorni ben quattrocento metri di reti per pesca della trota. I pescatori furono denunciati all'autorità Giudiziaria per tentato furto, per contravvenzione a pesca in tempo di divieto ed uno anche per oltraggio agli Agenti.

Chi attendeva il pesce per la Vigilia di Natale dovette accontentarsi del «baccalà» mentre gli agenti Forestali possono dire di aver fatta davvero.... una bella retata.

Confidiamo che la benemerita Commissione Provinciale per la repressione della pesca abusiva compenserà come si meritano, i bravi Agenti.

all'Ispezione Forestale che dimostra di curare gli interessi dello Stato, le nostre congratulazioni.

GEMONA

La crisi all' Operaia

(*Per telefono*) 26. — Vi ho telefonato ieri che il presidente dell'Operaia dott. Liberale Celotti aveva date le sue dimissioni dalla carica motivandole con dissensi politici. Mi si informa oggi che la precisa causa è invece perchè a detto del dimissionario la Società non corrisponde *più ai suoi ideali.* Causa più lata dunque che può anche comprendere implicitamente quella accennatevi ieri.

Comunque il fatto è ch'egli si è dimesso e che ieri il Consiglio dell'operaia discusse su queste dimissioni.

Furono prima mandati due-tre consiglieri del dimissionario per invitarlo a desistere dal suo proposito. Ma ogni insistenza fu inutile. Si discusse allora dal Consiglio se esso fosse competente o meno ad accettare le dimissioni. Il consigliere Salvadori sostenne di no.

Poichè, egli disse essendo stata l'assemblea a nominare presidente il Celotti, deve pur esser l'Assemblea quella cui compete decidere sulle dimissioni.

Gli altri consiglieri furono però di parere contrario e riconoscendo al Consiglio la competenza del caso deliberarono di accettare le dimissioni salvo alla prossima elezione del presidente riaffermarsi di nuovo sul nome dell'egregio dott. Celotti.

La «Lucia di Lammermor». — Datasi al nostro Sociale ottenne iersera un vivo successo. Specialmente applauditi dall'affollatissimo pubblico, furono la mezza-soprano sig.na Castagnoli, il tenore Mazzoli, il baritono Gattri e il passo Braidotti che cantarono egregiamente.

Stassera e domani e sera la *Lucia* si replica.

PAULARO

Una dimostrazione ostile che fa sospendere una seduta al Consiglio Comunale.

(*Per telefono*) 27 Ieri i nostri padri coscritti si erano riuniti in seduta per discutere su vari argomenti posti all'ordine del giorno.

Fra essi figurava anche la questione del medico.

Una forte massa di popolo entrò nell'aula e con una clamorosa dimostrazione ostile costrinse i consiglieri a sospendere la seduta.

Vi manderò particolari.

PALMANOVA

Beneficenza. — Oblazioni pervenute a questa Congregazione di Carità in morte di Anna Olivo:

Fam. Del Mestre L. 2; L. 1 ciascuno: Bersardinis Caterina, Rossi Ottorino, Scrosoppi Francesco, De Lorenzi Dante, Zanolini Guglielmo, Ronzoni Fratelli, Zanolini Carlo, Versegnassi Luigi Malassi Ferdinando, Togni Erminio, Treleani Guido, Malisani Odero, Macelli Giovanni, Geremia Fratelli, Miani Adolfo, Donato Fratelli, Orlandini Luigi, Desio Antonio. — Lire 0.50 ciascuno: Hiechè Rodolfo, Gaggia Ispettore Riccardo, Ciani Anna, Cirio cav. Adolfo, Rossini Leone, Cirio Carolina, De Biasio Antonio, Rossini Libero, Buri Anna, Sclausero Giuseppe, Bonin Giacomo, Colussi Luigi, Valle Mattia, Marietta Orazio, Stel Giuseppe, Pagnucco Luigi, Malisani Fulvia, Donà Antonio, Piani Antonio, Bert Ernesto, Demetrio Frattegiani, Bertossi dottor Giacomo, Olvino Cesare, Molinari Antonio, Brugger Antonio di Osvaldo, Tamburlini Osualdo, Zanolini Giuseppe, Zaina Maria vedova Tempo, Macoratti Giuseppe, Zaina Livia, Graffi Domenico, Morteani Giovanni, Cini Cesare, Penzo Giuseppe, Lanzi Enrico Del Mondo Gino, Segatti Giacomo, Marcuzzi Lucia, Merni Augusto, Bernardinis Emma, Durli Leonardo, Savorgnani Ugo, Fratteggiani Ezio. Totale lire 42.

Oblazioni pervenute a questa Società Nazionale Dante Alighieri in morte di Anna Olivo: Gervasutti Armando L. 0.50.

Oblazioni pervenute a Pro Ricreatorio Palmanova: Buri Ennio lire 1.

Tre arresti. — 26. Ieri i nostri Carabinieri operarono tre arresti: Vercelli Ferdinando di Moggio per minaccie a mano armata contro Vendramini Giuseppe di Sottoselva: di Dose Leonardo di Gonars, per furto di galline in danno di Boaro Giacomo pure di Gonars: e di Burini Giacomo di Ontagnano per ubbriachezza e maltrattamenti alla moglie e ai figli.

POVOLETTO

Grave incendio nella fattoria del cav. Sbuelz a Savorgnano.

Due arresti.

(*Per telefono*). 27. — Iersera verso le 21 mentre in Savorgnano dal Torre la banda di Cassacco suonava è una gran folla si era raccolta intorno alla pesca di beneficenza pro Congregazione di Carità, scoppiò il fuoco nella fattoria del cav. Giovanni Sbuelz sindaco di Tricesimo. In breve stalla e fienile furono tutti preda delle fiamme. Si prestarono tosto soccorsi e si riuscì a salvare gli animali.

Corse pericolo un bambino del colono, ma fortunamente fu portato in salvo. Rimasero completamente distrutta la stalla e il fienile con circa 200 quintali di fieno, attrezzi tra cui un carro di 500 lire. Un maiale trovò la fine tra le fiamme. Una vacca ebbe rotta una gamba.

Si calcola che il danno ammonti a circa 15 mila lire. E' assicurato con l'Unione.

La causa? Si dubita sia dolosa in riguardo specialmente ai numerosi incendi verificatisi in questi giorni in questa plaga.

Furono arrestati due giovanotti perchè durante l'opera di spegnimento furono visti portar via frutta.

Allo spegnimento cooperarono due alpini e il maresciallo, due carabinieri di Faedis e molta gente.

Della pesca si erano già esauriti quasi tutti i biglietti.

***

Ci dicono che anche a Clap, frazione del Comune di Attimis, durante la scorsa notte una casa fu distrutta dal fuoco.

TAVAGNACCO

Una cerimonia civile.

Pensare ai bimbi è sommamente civile. E domani, Tavagnacco è perciò ben giustamente in festa, per la posa della prima pietra per l'erezione dell'Asilo infantile. A rendere la cerimonia più solenne, interverrà l'Arcivescovo. Si preparano liete accoglienze con intervento della banda musicale di Passons. Alla sera, vi saranno fuochi artificiali.

L' "Arena,, assolta

L'on. Todeschini, condannato alle spese, querela la «Perseveranza»

Ieri è terminato a Verona il processo per ingiurie intentato dall'on. Todeschini contro il gerente dell'«Arena» in via penale e contro il proprietario cav. Franchini quale civilmente responsabile.

La sentenza fu di assoluzione completa *per inesistenza di reato.*

Com'è noto, l'on Todeschini produsse queste querela perchè l'«Arena» aveva stampato che «La Coda del diavolo» di Trieste pubblicava contro di lui tali accuse da assassinare politicamente un uomo.

L'on. Todeschini querelò ieri «La Perseveranza» di Milano, che le accuse de «La Coda del Diavolo» riprodusse per intero. La querela è per diffamazione con ampie facoltà di prove.

Un attacco di beduini a Merg.

Un ufficiale, due alpini e un ascaro uccisi.

Bengasi 25. — Ieri una carovana di rifornimento che da Merg era diretta a Gaur fu violentemente attaccata dai beduini appostati nei cespugli. La scorta fronteggiò arditamente e disperse i ribelli i quali ebbero dieci morti e molti feriti. Le nostre perdite sono: un ufficiale, due alpini e un ascaro morti, un alpino ferito.

Questo fatto d'armi non è presagio di guerra in Cirenaica e non lascia crescere dubbi per l'avvenire.

Si tratta d'una delle tanti rapine tentate dai beduini. La carovana era qui il 24 da Merg per provvedersi di viveri sufficienti al presidio e per prendere la posta.

La comandava un ufficiale degli alpini che aveva ai suoi ordini una piccola scorta composta di alpini e di alcuni ascari. Essa ripartì con alcuni ascari all'avanguardia. La colonna potè raggiungere senza molestia l'altipiano.

Ma quando fu alla soglia del Gebel Abdel, trovò il terreno che si presta alle imboscate. La colonna cominciò ad a inerpicarsi sulla mulattiera lunga otto chilometri.

Ad un tratto fu assalita dai due fianchi. Il valoroso ufficiale che proteggeva la carovana, con strenuo coraggio, dispose una gagliarda difesa, che sgominò la difesa, che sgominò il nemico, ma che gli costò la vita.

Due soldati, che combattevano impetuosamente con lui, caddero al suo fianco.

Dal presidio del Merg il colonnello Cantore si affrettò ad inviare rinforzi sul luogo, ma quando questi giunsero il combattimento era finito da un pezzo e dei predoni non v'era traccia.

I soldati portarono pietosamente i cadaveri dell'ufficiale, dei due alpini e degli ascari al cimitero di Merg, ove venne data loro sepoltura.

Altri particolari

Sono poi giunti a Bengasi questi altri particolari:

La colonna di viveri attaccata dai predoni, someggiata su muletti, era partita da Merg e si recava a Zavia Gsur dove è un presidio di alpini e ascari di guarnigione in un fortino da noi recentemente costruito a difesa di quella località, nelle vicinanze della quale si eleva una celebre confraternita senussita. La colonna era composta di circa cinquanta muli ed era scortata da un plotone di alpini. Quando fu arrivata a circa cinque o sei chilometri di distanza da Zavia Gsur, essa fu attaccata improvvisamente da circa 300 ribelli che si erano nascosti ed appostati dietro fitti cespugli e dietro le anfrattuosità del terreno che limitano la breve valle per la quale passa la carovaniera. I ribelli concentrarono sulla colonna il fuoco di parecchi fucili Mauser. I due ufficiali non perdettero il loro sangue freddo. Pensarono prima di tutto a mettere al sicuro le salmerie; poi le truppe di scorta aprirono il fuoco finchè accorsero un centinaio di alpini, occupati ai lavori stradali nelle vicinanze di Buluk, e di ascari eritrei. I nostri strinsero d'attorno con cariche nutrite e con attacchi violenti i ribelli che, scoperti e scovati, non appena vistisi sopraffatti, si diedero alla fuga. Nella fuga lasciarono 14 morti sul terreno e parecchi feriti. Le nostre perdite sono quelle già comunicatevi. La carovana quindi, indisturbata, ha raggiunto Zavia Gsur donde in serata è ritornata a Merg. Il giorno dopo, cioè mercoledì 24, sono state eseguite numerose ricognizioni sul terreno per ripristinare la tranquillità e la sicurezza di quella importante via carovaniera.

Cronaca Cittadina

Il Comizio contro la disoccupazione.

Per l'annunciato comizio di domani contro la disoccupazione fu pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini Lavoratori

Non vi chiamiamo a raccolta per una sterile protesta: sino ad oggi fra le voci che hanno parlato e si sono preoccupate della disoccupazione aggravante in modo eccezionale le già non belle condizioni della classe operaia, manca la vera e possente voce del proletariato.

Perchè i poteri costituenti siano edotti dello stato reale di cose o della urgente necessità di dar lavoro a chi ha fame, più largamente di quello che si è promesso e senza nuovi espedienti dilatori, perchè si comprenda finalmente che l'emigrazione non riesce a sanare tutti i mali; perchè si ricordi il nostro paese almeno con la stessa begnignità, e la stessa cura usata per le deserte spiaggie africane: valga dall'assemblea popolare di domenica un monito severo e preciso.

Questi gli intendimenti e questi i fini che ci muovono.

Ogni lavoratore ha il dovere di partecipare al Comizio.

—

Tanto perchè non si dimentichi quello che si è fatto e si fa e quanto si è in procinto di fare nella Provincia — «poteri costituiti» — in linea di lavori pubblici, sia permesso di ricordare che

sono in corso di lavoro: il palazzo degli Uffici, il Palazzo per abitazione del R. Prefetto, e fognone di via Grazzano, per la città d'Acquedotto del Poiana, il ponte sul Tagliamento a Trasaghis, la ferrovia Pinzano Gemona la strada di Monte Croce il tram Udine - Tricesimo, per dire soltanto dei principali; mentre in molti comuni si sono altri lavori in corso — scuole, strade, ecc.

Sono poi di prossima iniziazione: in città: il **Teatro,** il nuovo palazzo degli Studi per il Ginnasio-Liceo, la scuola d'Arti e Mestieri, le Carcerii le scuole di God'a e Beivars lavori tutti che saranno cominciati si può dir subito; mentre si spera che anche il Palazzo delle Poste possa entro il **1914** essere cominciato.

E in Provincia, si è quasi certi che s'imprenderà la costruzione della Udine-Mortegliano.

Non si può dire dunque che «i poteri contribuiti» manchino al loro dovere. Difettano, invece, generalmente i lavori dei privati — e ciò per la prolungata crisi non soltanto nostra ma generale; e sopratutto per la crisi del denaro, la quale, che sussista, lo potrà dire o negare specialmente uno degli oratori del Comizio: l'ing. Cudugnello, ch'è Consigliere della Cassa di Risparmio — una delle fornitrici maggiori di denaro alla città e alla Provincia, come n'è anche una delle maggiori assorbitrici, avendo essa depositi per venti milioni.

La crisi è generale: ferriere, cotonifici, filanda non soltanto nella nostra Provincia, ma in tutto il resto d'Italia e negli altri Stati, hanno dovuto ridurre o sospendere per qualche tempo il lavoro; i fallimenti non sono prerogativa dolorosa della nostra Provincia, dove ne furono dichiarati in quest'ultimo anno più che non si verificassero in un decennio nel passato; ma se ne hanno dappertutto in grande nume e per rilevanti importi.

Questo ci permettemmo ricordare, perchè non sia dimenticato nel Comizio di domani sul dolorosissimo fenomeno della disoccupazione.

Concerto della "Verdi".

Udremo dunque Martedì sera due virtuosi: un pianista, il *dott. Bruno Veneziani,* che, pur valente scienziato nelle cliniche, discipline, ha trovato modo, con indefesso studio di formarsi pianista di tecnica sorprendente, di meraviglioso sentimento artistico: una giovane violinista, la signorina *Wanda Segrè,* allieva del grande **Isayo,** il nome della quale è ormai noto per brillanti successi ottenuti in Italia ed all'Estero.

Ci piace riportare due degli ultimi giudizi sui due valenti concertisti: il primo, tolto da «l'*Indipendente*» di Trieste dell'Aprile **1912,** che l'eccezionali qualità del Veneziani chiamato all'ultimo momento a sostituire un artista.

Il signor Bruno Veneziani che aveva nell'ultimo momento sostituito del signor Cimadori, dimostrò straordinarie doti pianistiche. Suonare lì per lì le suonata op. 110 di Beethoven è già una prova di sicurezza e di bravura, per cui ci congratuliamo col giovane pianista, che più ancora si meritò il consentimento dell'uditorio con la rimarchevole esecuzione di una rapsodia di Dohnany e d'un preludio di Chopin.

Dal Progresso Italo Americano.

Furono vere delizie quelle che provammo sabato sera allo svolgimento dello scelto programma dove oltre Bonci partecipò la valente violinista *Wanda Segrè* la quale fece parlare il violino. E' una ragazza che ha dinanzi a sè, nel campo dell'arte, un avvenire radioso.

Raramente abbiamo assistito ad esecuzioni così accurate, tanto sature d'arte e di sentimento come quelle che udimmo sul violino da Miss Segrè e ce ne rallegriamo infinitamente.

Essa, sebbene giovanissima, si perfezionò alla scuola dello stesso maestro del Kubelich; ed infatti noi siamo riandati col pensiero ai saggi proprio del Kubelich, e ne abbiamo risentito tutta vigoria della tecnica accresciuta oseremo dire, da un maggior sentimento estetico. La Ridda dei Folletti di Bazzini fu da lei eseguita meravigliosamente. Insomma, quella di sabato fu una serata di intenso godimento intellettuale e ne serberemo senza dubbio per luogo tempo graditissimo ricordo.

Il «Poliziotto» al Ricreatorio Festivo Udinese. — I filodrammatici di questo Ricreatorio domani sera, alle 2 ripeteranno la bellissima commedia che già ebbe, la passata domenica, un successo splendido ed inaspettato. Il pubblico difatti ebbe ad applaudire soventi volte i bravi attori per la loro spigliatezza nella recita; ed ammirò il loro perfetto affiatamento sulla scena.

Vogliamo sperare che il concorso dei cittadini alla prossima rappresentazione sarà numeroso, e vorrà apprezzare il loro ardito entusiasmo nel porre in scena un lavoro assai difficile per movimento, per animazione e per opposizione di caratteri. Ma il successo della prima è, senza dubbio una garanzia per l'esito della seconda rappresentazione, di domani sera.

L' Albero di Natale al Collegio della Provvidenza

La Direzione del benefico pietoso Collegio ci prega pubblicare:

Cordialissime felicitazioni e ringraziamenti a tutti quei buoni cittadini che con le loro offerte per l'albero di Natale resero più lieta la cara solennità alle orfanelle dell'Istituto della Provvidenza. Gesù li ricompensi con la pace e la prosperità alle loro famiglie, allietate sempre dal più gran conforto dei figli su cu' imploriamo la divina protezione.

La Direzione

Ricreatorio Popolare «Carlo Facci». — Domani, marcie ed evoluzioni ginnastiche in palestra. Gara alle boccie, partita al gioco del calcio in cortile.

Albero di Natale — La Chiesa Evangelica M. E. terrà l'albero di Natale della Scuola Domenicale, domenica 28 corr. alle ore 5 pom. precise.

Per gli orari ferroviari nelle linee del Veneto.

Ieri in Padova nella sede della Camera di Commercio fu tenuta una conferenza oraria per le linee del Veneto. La Camera di Commercio di Udine era rappresentata dal cav. Emilio Pico.

Ecco quanto fu discusso e stabilito che interessa la nostra provincia.

Linea Pontebba-Udine

Il presidente Mion legge l'ordine del giorno 20 ottobre u. s. approvato dalla Deputazione provinciale di Udine, in merito alla linea Pontebba-Udine-Venezia col quale « deliberava di interregare l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato ad istituire sulla linea Udine-Pontebba due nuovi treni, uno Pontebba-Udine in arrivo a Udine poco dopo le 9 ant. e l'altro Udine-Pontebba in partenza da Udine verso l'una e mezza pomeridiana con l'autorizzazione sopraindicata alla stazione; e deliberava pure di interessare la on. Camera di Commercio locale ad unirsi alla pratica per il raggiungimento dello scopo ».

Pico ricorda che la stessa proposta fu fatta nella conferenza del luglio passato e fu risposto in senso negativo. Questa però non può lasciar tranquilli per cui chiede come ultima ratio che almeno la coppia nuova di treni sia stabilita sul tratto Udine-Stazione per la Carnia per il quale le necessità sono impellenti.

Marchetti pres. della Camera di Vicenza approva questa tesi subordinata e specifica che il treno dovrebbe partire alle ore 8 dalla stazione per la Carnia e arrivarvi di ritorno alle 3 pom.

De Paoli cons. della Camera di Venezia crede che ciò non sia possibile con tale orario: per le difficoltà di amministrazione ferroviaria: si dovrebbe impiantare un deposito di macchine e personale alla stazione per la Carnia.

Ma Pico crede sia il caso di insistere perchè la possibilità vi è: l'attuale treno delle 7.57 ant. si potrebbe anticipare, rendendo così sicure le coincidenze con la bassa.

Marchetti invece propone che si chieda il prolungamento dell'accelerato 1518 da Udine fino alla stazione per la Carnia e l'istituzione di un locale mattiniero da detta stazione in coincidenza ad Udine col 435 per Venezia.

E così si raggiunge l'accordo.

Treviso - Motta - S. Vito.

Si chiede che venga postecipata fino alle ore 7.10 la partenza da Motta del treno locale per S. Vito n. 4548. Postecipandone la partenza dalle ore 5.40 alle ore 7.10 la si porrebbe in coincidenza col treno omnibus n. 4586 proveniente da Treviso.

Si esprime infine il desiderio che il treno omnibus n. 2743 (che ora giunge a Treviso alle ore 10.2) venga anticipato di un'ora in modo che esso possa ottenere la coincidenza a Treviso (ore 9.12) col treno diretto n. 173 per Venezia.

Dopo lunga discussione le proposte sono approvate.

Contro un treno soppresso.

Per la Casarsa-Portogruaro, la soppressione, fatta otto mesi or sono, del treno che partiva alle 18.58 da Casarsa per Portogruaro, apportò grave danno e disagio a tutti i comuni interposti fra S. Vito e Portogruaro perchè dalle 14.40 alle 21 viene a mancar loro qualsiasi comunicazione ferroviaria sul tratto Casarsa-Portogruaro.

In sostituzione del treno soppresso, si attivò quello in partenza da Casarsa alle 21. Ma l'eccessiva interruzione (dalle 14.40 alle 21) riesce tanto più dannosa in quanto a tutti i comuni sul percorso Casarsa-Portogruaro, vengono a mancare anche le coincidenze coi diretti n. 175 da Udine e 178 da Pordenone.

Considerata la difficoltà di ripristinare il treno soppresso, ritiensi che gli inconvenienti derivati da tale soppressione si renderebbero assai meno gravi, se si consentisse che al treno merci in partenza da Casarsa alle 16.20 per Portogruaro, fossero aggiunte due carrozze viaggiatori.

Il detto treno merci è composto sempre di pochissimi carri. Facendolo partire da Casarsa alle 16.30, esso raccoglierebbe simultaneamente le provenienze da Udine col diretto 175 e da Pordenone col diretto 178.

Si accetta senza discutere.

Comunicazioni con l'Austria.

Mion comunica che la Società Veneta, in seguito ha presentato alla Conferenza Oraria Europea di Napoli un programma completo per migliorare il servizio delle comunicazioni fra Venezia e Trieste, l'Italia e l'Oriente.

Le molte proposte vennero appoggiate dalle Amministrazioni delle Ferrovie dello Stato Italiano della Parigi-Lione-Mediterraneo, della Sudbahn e dalle Ferrovie Bosniache e Serbe, ma non poterono essere traslate in alto per la recisa opposizione del Ministero austriaco delle Ferrovie, e ciò per affermare ragioni di concorrenza fra la Staatsbahn e la Sudbahn.

Le Camere di Comercio di Belluno, Ferrara, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso Udine, Venezia, Verona, e Vicenza, considerato che le rappresentanze commerciali hanno fatto ripetute pratiche per ottenere che l'orario della linea Venezia-Cervignano, Trieste sia reso consentaneo ai bisogni del pubblico e del commercio;

ritenuto che solo per le ragioni d'ordine interno esistenti nei rapporti tra le due amministrazioni ferroviarie austriache, la Staatsbahn e la Sudbahn, i chiesti miglioramenti non hanno finora potuto trovare accoglimento;

avuto presente che costituendo la linea in parola la naturale e più breve comunicazione fra l'Italia e gli Stati Balcanici, o meglio fra l'Occidente e l'Oriente, la sua chiusura al transito internazionale a lungo percorso reca grave danno ai crescenti rapporti fra l'Italia e gli Stati della Penisola Balcanica, e a quelli esistenti tra le nazioni occidentali e l'Oriente, si che le proposte di miglioramento ebbero già il concorso dell'adesione da parte delle Ferrovie francesi, ungheresi, bosniache e serbe; visto l'accordo con la Camera di Commercio di Trieste che pure chiede i miglioramenti in parola; deliberano: segnalare le proposte in seguito indicate all'attenzione di S. E. il Ministro degli Affari Esteri, perchè visto le buone relazioni esistenti tra il Regno d'Italia e l'Impero alleato, voglia cortesemente interessarsi perchè una valida pressione sia fatta presso l'I. R. Ministero delle Ferrovie.

Tale ordine del giorno, venne approvato e verrà spedito al Ministero dei Lavori Pubblici e a tutti gli enti interessati.

Il cav. Antonio Beltrame

è morto iersera, alle 8. Si conoscevano le sue condizioni, da qualche giorno gravissime; pure la notizia della morte produsse un senso di vivo dolore e di rimpianto. Gli è che dalla sua tenace volontà si aspettava ancora una collaborazione affezionata alla preparazione di un avvenimento che dovrà segnare un'epoca per la città nostra, per la provincia, per tutto il Veneto: l'esposizione regionale 1916, che verrà a confermare i grandi progressi in tutti i campi dell'attività umana conseguiti durante il primo mezzo secolo di riacquistata libertà e indipendenza. Fu merito del cav. Beltrame se Udine ha conservato il diritto di precedenza sopra Verona, per essere la invidiata sede di una tale affermazione; ed egli non si stancava mai, sebbene già sofferente, di spronare, di eccitare l'attività del Comitato, non parendogli che si facesse abbastanza, in questo primo periodo di preparazione.

Anche per la indimenticabile Esposizione del 1903 fu il Beltrame uno dei collaboratori più instancabili e preziosi: e la distinzione di cavaliere onde la sua attività fu allora premiata parve a tutti ben giusta e fra le più meritate.

Antonio Beltrame fu tra i concittadini del suo tempo uno di quelli che più fervorosamente amarono la sua Udine. E non soltanto diede l'opera sua volonterosa a quella Esposizione, ma promosse e fondò l'Unione esercenti, dandole indirizzo pratico; fu iniziatore e favoreggiatore di pubblici spettacoli per richiamare gente nella sua città e prestandosi alla riuscita in tutti i modi: dalla incetta di offerte per assicurarne l'esito, al prestare anche il proprio lavoro materiale quando occorresse: non si dava requie finchè non vedeva raggiunto lo scopo pel quale s'era mosso. Aveva perciò conseguito una larga popolarità.

Della Unione Esercenti fu per parecchi anni presidente; e in quella rivelse molta parte della sua azione contro il commercio girovago, contro le liquidazioni fittizie — forme di commercio spesso dannose al regolare andamento degli affari. Rappresentò l'Unione stessa a congressi regionali e nazionali.

L'Unione si fuse con l'Associazione fra commercianti e industriali; ma ultimamente, l'Unione risorse, e proponevasi fra altro di fondare una banca per il piccolo Commercio.

L'idea trovò difficoltà per la vasta e profonda crisi che da lungo tempo travaglia la città nostra: ma non era mai stata abbandonata, dal cav. Beltrame, che anche negli ultimi tempi se ne preoccupava.

I cittadini elessero Antonio Beltrame consigliere del Comune; la fiducia del Consiglio lo portò anche all'assessorato. E pur in tali cariche egli spiegò un grande zelo per gli interessi cittadini e massime per il commercio. Non tutte le sue idee si potevano accogliere; ma si doveva ammirare la tenacia che metteva nel propugnarle. Fu pure consigliere della Camera di Commercio.

Questi affrettati ricordi, sul cittadino.

Quanto all'uomo privato, diremo che fu ottimo marito e padre di famiglia, commerciante esemplare. E ci torna alla memoria la buona signora che gli fu compagna fino a pochi anni or sono — la maestra Federicis, non mai dimenticata da chi la conobbe; e rivediamo la piccola famigliola modesta, ma contenta nella serena pace degli affetti famigliari...

Al figlio, al fratello Vittorio, ai congiunti tutti l'assicurazione che vivamente partecipiamo al loro dolore.

Concittadino promosso a colonnello. — Secondo il foglio d'ordine della R. Marina il tenente colonnello del genio Navale Ettore Berghinz è stato promosso colonnello.

Al concittadino che si fa onore, mandiamo in uno con gli amici, le nostre vive congratulazioni.

Alle gare reggimentali di Modena — Alle gare di fucile e di pistola tenutesi a Modena fra gli ufficiali dell'esercito, il concittadino capitano Valentinis del 2.o reggimento Fanteria si guadagnò il primo premio nella gara individuale, ed il settimo nel tiro di pistola. Congratulazioni.

Per gli edifici scolastici di Godia e Beivars — Il prefetto ha autorizzato il Comune di Udine ad acquistare a sede degli edifici scolastici di Godia e Beivars dalla Ditta Vicario Angelo fu Angelo, Vicario Angelo Leonardo fu Angelo e da Vicario Francesco Angelo fu Luigi e Gatti Anna, Cainero Carlo Antonio, Italia, Domenico, Luigia fu Gio. Battista proprietari e Pontoni Maria fu Giov. Battista usufruttuario per una complessiva supirfice di metri q. 3000 per lire 3300.

Per le nuove carceri. — Il Prefetto ha autorizzato il Comune di Udine ad acquistare, per conto e nell'interesse dell'Amministrazione Carceraria (Demanio dello Stato) i terreni occorrenti alla costruzione di un nuovo Carcere giudiziario in Udine.

Ragazzo onesto. — Luigi Buzzi di Raffaele, d'anni 13 falegname, mercoledì sera, mentre stava godendosi lo spettacolo cinematografico, rinvenne un tacquino con alquanto danaro. Nel domani lo portò alla vigilanza Urbana. L'atto onesto del buon ragazzo (che abita in vicolo Schioppettino n. 1) merita di essere ricordato a sua ed a lode della famiglia.

Non era il suo mestiere. — Lo zoccolaio Agosti Luigi volle ieri giocare a tutti i costi di foot-ball, intromettendosi nel gioco di alcuni ragazzi in via di Mezzo.

Maldestro mandò con un calcio il pallone a fracassare la vetrina di un orologiaio. Fu denunciato per un danno di L. 15.

Abbonamenti per l'estero

Coloro che trovandosi negli Stati qui sottosegnati intendessero abbonarsi alla « Patria del Friuli » *possono avere un notevole risparmio facendo l'abbonamento all'ufficio postale del paese in cui si trovano invece di farlo direttamente alla nostra Ammistrazione.*

Ad esempio per l'Austria l'abbonamento annuo a mezzo dell'Ufficio Postale costa circa corone 26, mentre fatto direttamente alla Amministrazione costa Lire 32.

I prezzi esatti e le altre condizioni si possono sapere agli Uffici Postali presso i quali deve pure essere rivolto ogni reclamo durante l'abbonamento, non sapendo l'Amministrazione del giornale i nomi degli abbonati.

Gli stati nei quali si può fare l'abbonamento per mezzo degli Uffici postali sono, fra altri, l'Austria-Ungheria, il Belgio, la Bulgaria, la Danimarca, la Germania, la Norvegia, l'Olanda, il Portogallo, la Rumania, la Serbia la Svizzera, la Francia, la Svezia, la Grecia, ecc ecc.

Cronaca degli affari

Echi di fallimenti. — In quello con sentenza 21 corr. della Ditta Fratelli Collaone di Conoglano (Cassacco) è stata retrodatata la cessazione dei pagamenti al 24 marzo 1913.

— In quello di Zangrando Angelo fu Angelo di Udine, fu nominato definitivo il curatore provvisorio avv. Mario Pettoello di Udine.

— In quello della società Giuseppe Blasoni e C. di Udine, fu confermato definitivo il Curatore provvisorio rag. prof. Dino Cella di Udine.

Cronaca Teatrale

TEATRO MINERVA

Cinema Varietà

Il teatro ieri sera presentò per tutte le rappresentazioni un aspetto affollatissimo.

L'immenso pubblico accorso ad ammirare il bellissimo programma varietà restò soddisfattissimo applaudì sia le film come pure i due bravi artisti di varietà.

Il Guerriero straordinario parodista fece ridere e far molto buon sangue con le sue magnifiche e caratteristiche trovate.

L'esimia signorina d'Oltremare cantò egregiamente e s'ebbe dal pubblico ormai conquiso della sua grazia un subbisso d'applausi.

Oggi l'intero e colossale programma Cinema varietà si ripete cominciando dalle ore 17.

Prossimamente la colossale film Giovanna D'Arco.

TEATRO SOCIALE

Novo Cine

Il pubblico imponente che popolava ieri il Teatro Sociale rimase pienamente soddisfatto del programma che veniva rappresentato Difatti la cinematografia *Protèa* è un composto di scene sensazionali, fantastiche, tragicomiche, che quantunque durino la bellezza di un'ora e mezza, tengono sempre desta l'attenzione dello spettatore, il quale segue con compiacenza le meravigliose avventure della bella protagonista e del suo degno complice « L'Anguilla » fra due miriade di ostacoli uno più pericoloso dell'altro, ma che da loro vengono superati con la più grande disinvoltura.

Molto esilarante la scena comica che faceva seguito a Protèa.

Oggi e domani Protèa si replica e certamente il numero degli spettatori non sarà minore di quello di ieri dato il grande successo che ottenne.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Ieri sera alle ore 20 spegnevasi il

Cav. Antonio Beltrame

d'anni 68

Il figlio, i fratelli le sorelle ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio

Udine 27 dicembre 1913

I funerali avranno luogo domenica 28 dicembre alle ore 2 pom. partendo dalla casa di Via Paolo Canciani N. 7

Il presente serve di partecipazione personale

APPENDICE 56

Lo Scarabeo

Romanzo di RICHARD MARSH

Proprietà riservata - Riproduzione vietata!

— Quale impiegato volete interrogare?

— Quello che distribuisce i biglietti di 3.a classe per Southampton.

Bellingham chiamò a sè un uomo che stava contando un fascio di biglietti di banca.

— Signor Stone, qui c' è un signore che desidera farvi due o tre domande.

— Eccomi ai suoi ordini.

— Ho bisogno di saper se oggi voi avete dato un biglietto ad una persona vestita all' orientale.

— Sì, me ne ricordo benissimo! — rispose prontamente l' impiegato. — Gli ho dato tre biglietti di terza classe per il treno delle 7.35.

— Non avete veduto chi fossero i suoi compagni di viaggio?

— No, non li ho veduti affatto.

Bellingham mi toccò il braccio

— Sono io pure in grado di darvi notizia circa l' arabo di cui parla il signor Stone.

— Era solo nello scompartimento?

— Credevo che fosse solo. Ma proprio al momento della partenza due uomini vi salirono e dal modo che li ricevette compresi ch' erano persone di sua conoscenza.

— Sapete descrivermi queste persone?

— Non ho avuto l' agio di osservarle bene... Posso dirvi però che uno di essi era miserabilmente vestito...

Costui doveva essere... la signorina Lindon, una delle più ricche ereditiere d' Inghilterra, la fidanzata di uno dei più grandi uomini politici inglesi!

— Sentite, signor Bellingham — feci — ho bisogno che mi rendiate un grande servizio. V' avverto che non avrete a rammaricarvene. E' necessario che telegrafiate a tutte le stazioni lungo la linea affinchè si arresti questo arabo ed i suoi compagni, e si provveda alla loro custodia, in sino a che giungeranno ulteriori istruzioni. Finora non abbiamo ancora un regolare mandato di cattura. Ma mi sarà rilasciato non appena sarò in grado di trasmettere alcune informazioni alle autorità di Scotland Jard.

— Farò quanto vorrete, purchè ve ne assumete l'intera responsabilità.

— Sta bene.

I dispacci furono spediti. Per attendere le risposte, Be'lingham ci accompagnò nel suo ufficio. Passammo di poi alla trattoria, e stavamo facendo uno spuntino quando vidi Bellingham avanzarsi verso di noi con un telegramma in mano.

— Fuggiti — esclamò egli.

— Fuggiti?! Com' hanno potuto fuggire?

Per tutta risposta, mi porse il telegramma. Lessi:

« Persona descritta non nel treno. Guardiasala afferma essere discesa a Vauxhall. Tellegrafo a Vauxhall, perchè vi tengano informato ».

Luminosa idea — commentò Bellinghan — Telegrafando a Vauxhall, ci ha fatto risparmiar parecchio tempo. Fra breve avremo quindi notizie direttamente da Vauchall. A proposito, ecco il capoguardia. Non mi sorprenderebbe che avesse la risposta.

L' uomo porse un telegramma a Bellingham. Non distaccammo gli occhi dal viso dell'ispettore, mentre lo leggeva.

Il telegramma era così concepito:

« Viaggiatore treno Southampton « ore 7.30 all' arrivo del convoglio la- « mentatosi rumori provenienti dal « compartimento: 8964. Dichiarato a- « ver udito grida e gemiti, come si « assassinasse qualcuno. Un arabo e « due inglesi usciti dallo scomparti- « mento in questione, evidentemente « stesse persone menzionate telegram- « ma giunto in questo momento da « Basingstohe. Tutti e tre dichiarato « che non era accaduto nulla. Hanno « gridato per celia. Arabo consegnato « tre biglietti terza per Soupthampton « dichiarando guardiasala avere cam- « biato idea interrompere viaggio. « Poichè non riscontransi segni di « lotta od alcunchè di anormale, co- « mitiva non fu trattenuta. Salì num. « 09453. Arabo nell' interno con un « compagno, l' altro a cassetta. Indi- « rizzo: « Commercial Road — Lime- « house. » Vettura tornata stazione. « Cocchiere afferma portato comitiva « in Commercial Road. Proseguito a « piedi per Sutcliffe Strett, inglesi da- « vanti, arabo a destra, poi scomparsi « sua vista. Cocchiere dichiara inoltre « che inglese interno vettura, misera- « bilmente vestito, gemeva continua- « mento. Allarmato, due volte disceso « cassetta per vedere accaduto. Arabo « disse non era nulla. Vetturino crede « che i due inglesi siano pazzi. Noi « pure abbiamo avuta stessa impres- « sione. Non parlavano e quando si « rivolgevano la parola, guardavano « come spiritati. Ricordansi infine che « arabo portava voluminoso fardello « che si ostinò volere collocare interno « vettura. »

Non appena ebbi letto il telegramma, comprendendone l' orribile significazione mi volsi verso Bellingham.

— Col vostro permesso trattengo questo rapporto. Sarà al sicuro in mano mia, non ne dubitate! Quanto a voi, potete facilmente farvene inviare una copia. Io ho invece bisogno dell' originale per presentarlo all' autorità. Se da Scotland Jard si domanda di me, abbiate la bontà di comunicare che sono andato in Commercial Road, e che dalla Limehouse Police Station si riceveranno sue notizie.

Un momento dopo, una vettura di piazza ci trasportava di belovo un attraverso le vie di Londra.

XXXIII

L' ASSASSINIO DI PARADISO PLACE

Dalla Watloo Station al sobborgo di Simehouse è un lungo tragitto, che sembra più lungo ancora quando si è tormentati da un ansia mortale.

Il viaggio fu compiuto in silenzio. Nessuno parlava; tutti erano immersi in tristi pensieri.

Ad un tratto, la vettura rallentò la sua corsa.

— Eccoci in Commercial Road — annunciò il cocchiere, piegandosi verso lo sportello. — In quale punto debbo fermare?

— Conducete alla stazione di polizia di Limenouse.

Quivi discendemmo da carozza ed entrammo nell' ufficio.

Chiesi dell' ispettore di turno e subito fummo tradotti alla sua presenza.

— Il mio nome è Chambnel. Avete per caso, qualche comunicazione da Scottand Jard, intorno all' impresa che sto compiendo?

— Forse per la facenda dell' arabo. Abbiamo ricevuto un messaggio telefonico circa un' ora fa.

— Udine Tip. Domenico Del Bianco